

LA “NON” LAVORAZIONE IN OLIVETO

Le lavorazioni meccaniche in oliveto possono presentare dei forti limiti, costi elevati, consumo di energia e gasolio, impatti negativi sul suolo, diffusione di infestanti. Una gestione sostenibile dell'oliveto è, in genere, realizzabile anche senza il ricorso alle lavorazioni del terreno, laddove è possibile una efficace strategia di diserbo e non vi siano altri motivi per scegliere le lavorazioni.

Perche' ridurre le lavorazioni?

I vantaggi della “non lavorazione” sono molteplici e validi per tutte le colture arboree, in particolare per l'oliveto del Sud Italia:

Vantaggi Economici	Vantaggi Agronomici	Vantaggi Ambientali
Eliminazione dei costi di lavorazione	Mantenimento del tenore in sostanza organica	Minori esigenze energetiche
Riduzione dei costi di carburante	Disponibilità dei nutrienti nello strato superficiale dove le radici sono più sviluppate e attive	Minori emissioni di gas serra (CO ₂)
Minor tempo e manodopera per la gestione colturale	Migliore ritenzione idrica con migliore resistenza allo stress idrico nelle fasi di scarsa piovosità	Minori esigenze idriche
Migliore accessibilità per le operazioni colturali, quali potatura e raccolta	Il terreno acquista maggiore portanza e si evita il sollevamento di pietre e sassi	Minore erosione dei terreni declivi
L'apparato radicale ben sviluppato sostiene meglio produzione e qualità nelle fasi critiche del ciclo colturale	Sviluppo indisturbato dell'apparato radicale senza rischio di danni ai capillari	Mantenimento della fertilità, migliore struttura e porosità del suolo
	Si evita la diffusione delle infestanti perenni dovuta a frammentazione di stoloni e l'affioramento di nuovi semi	Aumento di biodiversità e di organismi utili (lombrichi) nello strato esplorato dalle radici



Strategia per il controllo delle infestanti nella NON LAVORAZIONE

Le erbe spontanee sono in competizione con l'olivo per acqua, nutrienti e luce. Il controllo delle infestanti evita l'impatto negativo su produzione e qualità, può contribuire a limitare la diffusione di insetti fitofagi o vettori di malattie ospiti delle piante spontanee e, eliminando il cotico erboso, facilita le operazioni colturali, in particolare la raccolta.



Con la “non lavorazione” il controllo delle infestanti è attuato mediante il diserbo con erbicidi registrati per l'oliveto. È fondamentale seguire le seguenti buone pratiche:

- ✓ Impiegare esclusivamente agrofarmaci registrati per l'oliveto;
- ✓ Rispettare le dosi, le modalità e i tempi indicati nelle etichette degli agrofarmaci;
- ✓ Adeguare la dose in funzione dello scenario floristico e dello sviluppo delle malerbe;
- ✓ Utilizzare attrezzature adeguate per l'applicazione, calibrate per una omogenea distribuzione sull'intera superficie da trattare, minimizzando la deriva;
- ✓ Utilizzare volumi d'acqua opportuni, non eccessivi;
- ✓ Indossare i presidi di sicurezza adeguati durante tutte le operazioni;

Gestione dei casi di resistenza

Le operazioni di controllo meccanico delle infestanti possono invece integrare le tecniche di diserbo e diventano necessarie per evitare la disseminazione delle malerbe che abbiano sviluppato naturali fenomeni di resistenza ai principi attivi degli agrofarmaci.

Per le linee guida sulla gestione delle malerbe resistenti consultare il sito del GIRE.

<http://gire.mlib.cnr.it/index.php?sel=lineeGuidaSpec>